

LA FONTE

Dicembre 2017

PRO-LOCO PAGANICO SABINO - VIA SAN GIORGIO 3



fb.com/giornalelafonte



fb.com/commissioneulturapaganicosabino

PAG. 1

SOMMARIO

In copertina:



SCRAPS – Ruraltrib 33
di Enrico Bonanni

EDITORIALE

-Tramandare

CULTURA

- Il Belvedere della Rocca di Paganico
- È stata una Caporetto
- Collettiva d'arte a Paganico Sabino

® Un Paese si racconta

ATTUALITÀ

- Il nuovo calendario
- Insieme si può
- Nuove emozioni
- Il nostro concerto per Paganico

® Angolo della poesia

NOTIZIE DAL COMUNE

® Dialettando

SERVIZI



Periodico della Pro-Loco di Paganico Sabino (Pres. Carlo Fratini).

Direttore:

Francesco Carolis

Redazione:

Anastasio Spagnoli, Andrea Fratini, Gregorio Gumina, Valerio D'Ignazi, Sara Mattei, Chiara Federici.

Registro stampa Tribunale Rieti n° 1/2015 del 19/05/2015

Stampato nel mese di Dicembre 2017

EDITORIALE

Tramandare

Ciascuno, almeno una volta nella vita, ha avuto l'occasione di ascoltare un racconto, un consiglio o una semplice frase di raccomandazione da parte di una persona cara, più adulta e più esperta di noi. Molti, quando il corso naturale della vita li ha privati di questa fortuna, non hanno potuto fare altro che vivere nel ricordo di quelle parole e seguirne la scia come nella lettura di una sorta di bibbia personale e naturale. A volte, però, la memoria orale è insufficiente: nell'era di WhatsApp, dei messaggi vocali, della comunicazione globale istantanea, il costante flusso di informazioni, anche quando la fonte è così autorevole, rischia di avere lo stesso effetto distruttivo di un rullo compressore. Determinati insegnamenti, comunque vada, non possono andare persi: è questa la stella cometa nell'idea di servirsi delle più moderne - quanto comuni - tecnologie per fissare nell'eternità tutto ciò che merita di essere consegnato ai posteri. **Resta in ascolto** - 16 novembre 1974. Dal radiotelescopio di Arecibo, Porto Rico, viene trasmesso un messaggio radio in cifre binarie verso lo spazio più profondo con le informazioni più importanti sul genere umano e sulla Terra: destinazione, l'ammasso globulare di Ercole M13, alla bellezza di 25000 anni luce di distanza.

In attesa che qualcuno, da laggiù, risponda all'idea dell'astrofisico Frank Drake, un'iniziativa del genere rappresenta l'esempio più ardito di come il tramandare sia una delle attività, sin dai tempi dell'invenzione della scrittura, più inseguite e affascinanti per la nostra specie. Il proposito di lasciare traccia degli elementi che fanno di noi ciò che siamo risponde a un duplice bisogno, in contrasto o in armonia a seconda dei punti di vista: fermare l'orologio del presente e regolare quello del futuro.

Pillole di memoria - Al giorno d'oggi, senza scomodare la visione estremamente ampia di chi sogna, con gli occhi della scienza, ben oltre l'orizzonte del Sistema Solare, possiamo navigare con profitto in questa direzione usando tecniche alla portata di ognuno: Internet è il faro, quei blocchetti che rispondono al nome di "supporti di memorizzazione" e che popolano smartphone, computer e qualsivoglia oggetto del mondo 2.0 sono lo strumento essenziale per la realizzazione di quel processo. La Commissione Cultura di Paganico, nel seguire questo solco, ha intrapreso la digitalizzazione di tutto il materiale raccolto negli anni da chi ha saputo cogliere in anticipo l'importanza di tale operazione, ma l'invito è rivolto a tutti noi. Quel consiglio della nonna, un giorno, non avrà più la forma di parole dolci, almeno, però, il vento non se lo porterà via.

Il Direttore, *Francesco Carolis*



Il Belvedere della Rocca di Paganico

Nel Centro storico del Comune di Paganico, sulla parte terminale di via della Rocca, proprio al limitare del costone roccioso che aggetta sulla forra del fosso dell'Obito, laddove fino a pochi anni fa era presente un muricciolo posto a protezione di questa parte del centro abitato, è ora presente uno spazio di belvedere che lo stesso Comune ha realizzato per dare risposta ad una esigenza di valorizzazione ambientale e turistica del luogo.



*Belvedere della Rocca di Paganico Sabino.
Foto di Enrico Bonanni*

Con tale intervento, dall'antico limite urbano - che da secoli aveva marginalizzato questa forra, denominata "la Vena", relegata a luogo di "butto" - si è ora concretizzata una "rivalutazione" ambientale ed architettonica che vede il riutilizzo di questa parte di territorio facendo leva sui nuovi valori ambientali universalmente riconosciuti. L'orrido della gola dell'Obito, formato dall'incontro dei versanti tra il Monte Cervia ed il Monte Navegna, sui cui pendii rocciosi si attestano rispettivamente i centri abitati di Paganico e di Ascrea, sin dall'antichità, e fino agli anni '60 del secolo scorso, costituiva il passaggio naturale delle genti e degli armenti lungo il tracciato di transumanza che collegava il Cicolano con la Valle del Turano, lambendo il centro abitato di Paganico. Come per il resto del territorio, in questi ultimi sessant'anni, i versanti della forra sono stati oggetto di una rinaturalizzazione spontanea che ha mitigato le antiche asperità rocciose. Tale fenomeno, però, ha reso meno visibili i vari interventi antropici che nell'antichità, all'interno di tale spazio, erano stati eseguiti. È così che, pur nella spettacolarità dell'attuale immagine paesaggistica, non risultano rileggibili le varie strutture di terrazzamento a macera sul versante di Ascrea, l'antica condotta scavata nella roccia a servizio dei mulini anticamente esistenti nella parte a valle del fosso e della più recente e dismessa centrale idroelettrica

"Angelini", l'antico centro abitato di Mirandella, ecc... Il progetto messo in campo dal Comune, tenuto conto delle potenzialità espresse da tale luogo, ha fissato dunque, prioritariamente, l'obiettivo di realizzare un seppur minimo spazio di affaccio inteso a rimuovere l'impedimento funzionale, al fine di restituire una agevole veduta del panorama. In tale opportunità si è data contestualmente la possibilità all'intervento di divenire una sorta di "progetto pilota" rispetto ad altri potenziali interventi che potrebbero riguardare l'utilizzo dello spazio della gola dell'Obito per analoghi fini turistici ed escursionistici, al fine ultimo di realizzare un più complesso sistema di strutture e servizi costituenti richiamo per il bacino turistico locale e per quello più vasto in campo regionale. È sulla base di tale mira generale che l'intervento in questione, oltre alla basilare risposta progettuale circa la funzionalità dell'affaccio, si è posto il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. rendere il più emozionale possibile l'affaccio in ragione delle peculiarità del luogo, costituite dallo strapiombo roccioso e dall'ampia visibilità naturalistica della forra;
2. rappresentare un modello fortemente simbolico e allo stesso tempo caratterizzante il luogo su cui si va ad innestare;
3. divenire luogo di riverbero della memoria del sito di appartenenza in ragione dell'antico mondo rurale;
4. divenire luogo esemplificativo di applicazione della Land art;
5. utilizzare tecnologie attuali per la realizzazione delle strutture e degli impianti.

Per il raggiungimento di tali traguardi la risposta progettuale ha trovato compimento nella strutturazione di una piattaforma di affaccio la cui "forma" ha preso a modello una "capanna" del mondo pastorale. Tale modello è stato opportunamente rimodulato reinventando il luogo poetico di una "capanna diruta e consumata dal tempo". Attraverso l'utilizzo di strutture in acciaio corten, formate essenzialmente da un sistema di travi a sbalzo disposte a raggiera ed ancorate ad una base modellata in cemento armato a vista, disposta sul bordo dello strapiombo roccioso, si è dato forma ad uno spazio orizzontale ovoidale aggettante sull'orrido naturalistico. Per realizzare la completa significazione delle parti verticali dell'involucro aggettante sono stati poi utilizzati dei costoloni, con lo stesso tipo di acciaio, fissati sulla parte di testa delle suddette travi a sbalzo, i quali ricalcando il motivo della paleria lignea verticale della capanna, sono stati fatti sveltare

segue a pag. 4

segue da pag. 3

a diverse altezze, mantenendone comunque l'idea circa la loro virtuale convergenza verticale. A completamento dell'involucro esterno, tenendo a base l'obiettivo poetico della capanna-rudere si sono installati dei pannelli in acciaio corten, traforati con motivi a graticcio obliquo intersecato da motivi artistici, e fissati alle costolature verticali in modo da costituire una sorta di cortina di tamponatura fungente sia da elemento di protezione, sia da fondale architettonico-paesaggistico. Nello spirito di realizzare un prodotto confluyente nella Land art si è raggiunta, contestualmente, tale connotazione attraverso la realizzazione di mirate figurazioni artistiche sulle traforature dei suddetti pannelli; con l'intento infatti di richiamare alla memoria l'antico luogo di "butto", le traforature sono state eseguite rappresentando un deposito di oggetti della tradizione contadina (strumenti di lavoro, utensili, oggetti casalinghi ecc...) intrecciati con motivi vegetali delle piante spontanee di *elleboro* e rampicanti della flora locale. Per consentire al visitatore la vista al di sotto della piattaforma è stato realizzato un grigliato (in luogo dell'originaria previsione in lastre di cristallo risultate assai costose, che comunque saranno oggetto di prossima reintegrazione progettuale), le cui pannellature seguono l'andamento a raggiera delle travature sottostanti. Alla vista finale ciò che appare rende l'idea di una costruzione che globalmente rinvia anche all'idea di un "nido" abbarbicato sullo strapiombo, quasi a richiamare il "nido dell'aquila" che è anch'esso presente nella Gola dell'Obito e che per altro sembra essere tornato ad essere abitato da tale importante rapace.



Ringhiera del Belvedere: particolare della decorazione a ritaglio su lastra in acciaio corten con oggetti della civiltà contadina.

Foto di Enrico Bonanni



Draghi meccanici dell'artista Paolo Buggiani.

Ad ulteriore connotazione simbolica all'intero progetto è stato infine aggiunto un ulteriore valore di richiamo culturale, costituito dalla "citazione" del serpente "Regolus" figura mitologica diffusa nella memoria del mondo contadino. Il Regolus, o Basilisco, animale mostruoso che con lo sguardo pietrifica, si trova egli stesso pietrificato su questo costone roccioso. Le sue membra sono nascoste nelle forme delle strutture murarie ed in quelle delle rocce del luogo, e globalmente si fondono con tutte le strutture progettate. È sulla base di questo argomento mitopoietico che il luogo del *Belvedere della Rocca* potrebbe prevedere per il futuro l'installazione di opere d'arte e multimediali si da caratterizzare ancora più incisivamente la sua storia. Sotto questo profilo è ad esempio di recente ideazione la potenziale installazione lungo la rupe di affaccio e sullo stesso "*Belvedere*" di opere d'arte dell'artista *Paolo Buggiani* incentrate sul tema dei draghi, così come previsto nella recente scheda progettuale redatta dallo scrivente in collaborazione con Francesca Barbi Marinetti per l'Associazione D'Arte, in occasione del recente progetto per il bando "Arte sui Cammini" che si cala all'interno dell'articolato Sistema dei "Cammini della Spiritualità". In tale progetto, che prende a riferimento quel tratto del Cammino di San Benedetto che va da Rocca Sinibalda a Subiaco (passando per Posticciola, Castel di Tora, Paganico, Orvinio, e Vicovaro), oltre alla suddetta installazione artistica sul sito del Belvedere della Rocca di Paganico, è prevista l'installazione diffusa di opere d'arte all'interno di luoghi altrettanto rappresentativi esistenti all'interno dei territori dei vari comuni lungo il suddetto "Cammino".

Arch. Enrico Bonanni

È stata una Caporetto

"Il Piave mormorò: non passa lo straniero".

A quel piccolo fiume, fu affidato il destino di un intero paese dopo che si verificò una disfatta militare tanto epocale da essere diventata una parola di uso comune: Caporetto. Sono le due del mattino del 24 ottobre 1917: inizia il fuoco d'artiglieria delle forze austro-ungariche e tedesche contro le postazioni italiane fra Tonnino e Plezio, oggi in territorio sloveno. La risposta italiana all'offensiva è confusa e frammentaria, e le difese italiane vengono travolte nei pressi del villaggio di Caporetto, oggi lo sloveno Kobarid: è l'inizio della XII battaglia dell'Isonzo. Sono passate tre settimane, e quella che è appena finita non è più una semplice battaglia perduta, ma la più rovinosa disfatta dell'esercito italiano: una disfatta pagata con decine di migliaia di morti, feriti, mutilati, trecentomila prigionieri e smisurati km² di territorio italiano ceduti al nemico. Al di là della storiografia, qual è il significato più profondo della battaglia di Caporetto? È, e probabilmente rimarrà, quello della sconfitta: Caporetto significa una sconfitta secca e senza attenuanti; sconfitta tanto più grave in quanto accompagnata da un collasso delle forze armate e in parte del paese. Disorganizzazione, poca resilienza, superficialità, scarso spirito di coesione: i *vizi italiani* che costarono tante vite cento anni fa, sono gli stessi che troviamo ancora oggi nell'attività economica, politica e nella società comune. Il collasso però non fu la causa della sconfitta, ma fu la conseguenza. Le gravi perdite subite dall'esercito italiano costrinsero il Comando Supremo a rischiare il tutto per tutto, a schierare in prima linea il meglio del meglio, il futuro, il cuore pulsante del paese: la *"classe del '99"*. Ragazzi appena maggiorenni che, scerpatis dalla vitalità della giovinezza, dall'amore per la vita e dall'umanità che ne consegue, vennero armati di fucile e, senza nemmeno saper sparare, spediti a morire in quelle fosse che i soldati si scavano soli, le trincee.



Italiani colti di sorpresa durante l'offensiva di Caporetto, ottobre 1917



Immagine simbolica della disfatta di Caporetto: morti italiani travolti dall'attacco, iniziato la mattina del 24 ottobre 1917

No, non sapevano né sparare né uccidere; nessun ragazzo diciottenne lo sa fare. Eppure lo fecero; e, come spesso avviene in Italia, alla sconfitta seguì un riscatto: il Piave e successivamente Vittorio Veneto. In narrativa joyciana si potrebbe definire la battaglia di Caporetto un'epifania per l'Italia, cioè un episodio rivelatore, una specie di benedizione perché senza Caporetto, molto probabilmente, non ci sarebbero stati i presupposti per un riscatto così veemente; in altre parole non sarebbe esistito né il Piave né tanto meno Vittorio Veneto. Come dicevo, però, l'unica chiave di lettura della battaglia di Caporetto rimane incontestabilmente quella della sconfitta, definirla benedizione è un eufemismo; d'altra parte quando muore anche «una sola» persona non è mai una benedizione, figuriamoci se ne muoiono migliaia. Tuttavia, pur rimanendo un'indelebile pagina nefasta della nostra storia recente, credo sia importante ricordare che un evento così tragico e umanamente drammatico è stato il motore del riscatto, l'ossigeno per la rivincita. Personalmente vorrei che non fosse stato necessario, vorrei che migliaia di persone non fossero dovute morire per "vincere" una guerra, ma con i "se" e con i "ma", la storia, purtroppo, non si fa; dalla storia si impara e basta, perché Lei sa insegnare a chi sa apprendere. Ebbene, oggi, dopo circa cento anni da quel 24 ottobre 1917, non è necessario commemorare in modo spurio e infruttuoso; è importante, invece, ricordare coscienti che la combinazione di quei storici *vizi italiani* ha partorito un mostro, ha creato distruzione e cancellato vite; è stata una Caporetto. Fin quando non saremo in grado di debellare uno ad uno tutti i *vizi* che ancora oggi minacciano la nostra esistenza, Caporetto sarà sempre dietro l'angolo.

Andrea Fratini

Collettiva d'arte a Paganico Sabino

Sono trascorsi già 22 anni dalla storica mostra che ebbe luogo nel nostro paese, fortemente voluta dall'allora sindaco Sergio Spagnoli. «Paganico ed i suoi pittori», così venne chiamata quella manifestazione che all'epoca rappresentò un vero e proprio spartiacque; si trattava di dare visibilità e risalto in termini culturali ad un elevato ed inusuale numero di personalità artistiche che, grazie alle loro opere, uscivano dal cono d'ombra della riservatezza e grazie ad esse comunicavano. L'intuizione confermò il bisogno di esserci e di testimoniare. Emersero insospettite vocazioni artistiche da parte di personalità che avevano un unico denominatore comune: l'appartenenza a Paganico. Ma quella mostra, prima ancora di scoprire gli artisti, ci fece ritrovare degli individui. Ora, alcuni dei soggetti chiamati ad esporre le loro opere, sono gli stessi di 22 anni fa; ad essi se ne sono aggiunti degli altri provenienti da realtà vicine, perché dietro la scelta di coinvolgere nuovi artisti si cela un'idea più ampia che rimanda alla nostra cultura locale dell'intera vallata. Infatti la tematica scelta riconsidera fatti, leggende e superstizioni che fanno parte del bagaglio culturale comune. Il titolo non poteva essere più eloquente: DRAGHI, SANTI E BRIGANTI. Esiste infatti un sentiero, che prima di essere reale si concretizza nel fantastico; un tracciato che proviene chissà da dove e finisce chissà dove, e quando giunge là, dove la valle si allarga ed i paesi le fanno da cornice, concede agli uomini la possibilità di collocare lungo questo sentiero creature mostruose o figure elevate a difensori della fede, in cui si fondono fascino e terrore.

Il nostro territorio da sempre ha accolto uomini di fede, nascosto briganti, ospitato creature mostruose. Ciò ha consentito alla fantasia popolare di creare miti e leggende che hanno portato a rendere queste figure molto importanti nell'ambito delle tradizioni popolari, evidenziando in tal modo l'intervento dell'immaginario sulle emozioni e viceversa. A tutto questo si aggiungano racconti intrisi di superstizione che vagano di casa in casa, di borgo in borgo e che sopravvivono agli uomini. L'idea che fosse giunto il momento di allestire e realizzare una nuova collettiva d'arte nasce e fa riferimento a questa storia comune e affida alla sensibilità dei nuovi artisti la capacità di interpretare l'immaginario. Per Paganico è un momento di interessanti fermenti culturali e questo, si inserisce a pieno titolo all'interno del grande progetto «I percorsi della nostra cultura», se non altro perché curiosamente, l'allestimento della mostra, utilizzerà il percorso che va dalla «Torre portaia» fin su al «Belvedere» dove ha trovato rifugio e nuova dimora «'u réglu», mitico serpente che la tradizione popolare aveva collocato a «pézzu pexiùtu»: ultima difesa ora che l'antico baluardo dietro il quale per secoli ci siamo rifugiati per difenderci da un nemico invisibile, è stato aperto per mostrarci nuove possibilità. La mostra verrà inaugurata il 30 dicembre, e in quell'occasione faremo conoscenza con le nuove personalità talentuose che Paganico continua proporre.

Anastasio Spagnoli



San Giorgio trafigge il Drago. Affresco del prospetto principale del Palazzo San Giorgio di Genova. (Lazzaro Tavarone, 1610)

UN PIATTO DI MAGRO

Assieme ai «pinghìlli» ed ai «frascarélli» è uno dei capisaldi della cucina paganichese: i maccheroncini «co ll'agliu». Essi rappresentano l'esatto contrario del cotto e mangiato per la possibilità di essere gustati al meglio il giorno dopo, freddi. I pastori ne facevano largo uso in virtù del fatto che erano buoni anche dopo alcuni giorni ed erano facilmente trasportabili, non perdendo sugo e rimanendo consistenti. È stato per intere generazioni, e lo è ancora, il piatto che le famiglie in pellegrinaggio alla SS. Trinità consumavano «allu pratu e 'lli struppi» tutti insieme, dopo giorni e giorni di cammino per raggiungere il santuario. Anche in questo caso piatto povero: infatti gli ingredienti sono quanto più essenziali si possa immaginare: olio e 2/3 «levine 'e agliu». Ma non lasciatevi ingannare dall'apparente penuria e sobrietà degli elementi utilizzati.

Trattasi infatti di un piatto che riserva sorprese sia se consumato caldo alla spianatora, che gustato freddo. Una volta rovesciati i maccheroncini sopra la tavola, sapienti mani li condiscono con olio e una salsetta ottenuta schiacciando l'aglio. Il tempo di farli stiepidire, una rapida girata per uniformare il sapore e sono pronti per essere gustati. Ma se vogliamo apprezzarli in pieno li dobbiamo mangiare freddi: in questo modo il profumo del condimento si fa più intenso e penetrante. Se poi a questo si aggiunge la possibilità di consumarli in comunione, condividendoli dopo un cammino di preghiera e di canti, questo piatto oltre che scaldare il cuore, si carica evidentemente di sacralità e di forza simbolica, non appagando solo le membra stanche, bensì anche l'animo.

Anastasio Spagnoli



Compagnia di Paganico Sabino in pellegrinaggio alla SS. Trinità. Calendario 2018

ATTUALITÀ

Il nuovo calendario

Ancora pochi giorni, poi nelle case dei paganichesi e di quanti amano il nostro paese, farà la sua comparsa per il quinto anno consecutivo il nuovo calendario, quello relativo al 2018. Dopo aver dato visibilità ai "lavori stagionali", alle "immagini di Paganico", alla "musica" e alla "educazione scolastica", anche quest'anno una tematica forte e significativa, anzi, la tematica per eccellenza, quella che ha finito col caratterizzare la nostra identità plasmando e modificando sia i comportamenti che i vissuti. Le immagini e gli scritti che compaiono nel nuovo calendario raccontano i riti sacri e profani. È bene ricordare che il nostro paese fino agli anni '60 aveva un folto numero di feste popolari e religiose in cui potevano essere scorti i residui simbolici di tradizioni pagane. Poi tutte quelle tradizioni che avevano resistito per generazioni sono state devitalizzate. Ma i costumi non scompaiono, né sopravvivono senza un motivo; e quando un rituale sopravvive la causa risiede nella permanenza di una funzione che a volte ci sfugge. Le foto che compaiono nel calendario ci mostrano dei riti ancora presenti nel tessuto sociale mentre, di altri non più praticati, abbiamo solo uno scatto a ricordarci. Nel rigore del bianco e del nero viene fuori tutto un mondo, esplodono i ricordi, momenti di una vita non ancora perduta del tutto. Ciascuna immagine, pur non avendo nessuna pretesa artistica risulta essere un mosaico nel quale più elementi si combinano tra loro e dove la componente estetica si mescola con l'aspetto documentale. Nella consapevolezza che ciascuna fotografia suscita ricordi in chi la osserva, ma che essa stessa è un ricordo per le persone che vi compaiono, il rispetto è stato il principio ispiratore al quale ci siamo attenuti per la realizzazione del calendario. Inoltre la veste grafica, passando per la scelta dei colori, il rigore estetico e una certa attenzione per i particolari hanno fatto la differenza. Buon Natale a tutti.

Anastasio Spagnoli



Anteprima del nuovo calendario 2018

Insieme si può

Se si sogna da soli, è solo un sogno; se si sogna insieme, è la realtà. Questa formula è il condensato di ciò che le Pro-Loco di Paganico Sabino, Ascrea e Castel di Tora hanno realizzato lo scorso 31 ottobre in Piazza Mareri ad Ascrea. È stata una semplice festa di Halloween: essenziale nella sua elementarità, organizzata con umiltà e senza troppe pretese, con il solo obiettivo di far divertire per una serata i bambini ed i ragazzi che stanno crescendo nei paesi della Valle; d'altra parte anche questo è uno degli oneri a cui una Pro-Loco deve ottemperare. A questo proposito, con tutte le difficoltà del caso, le Pro-Loco hanno deciso di raccogliere un'idea comune e farne un degno progetto reale. Si parla di difficoltà perché la nostra Valle è il substrato di una tipologia di turismo che vede il suo apice nel periodo estivo e che, in proporzione, rasenta quasi lo zero nei periodi invernali. È facile capire quanto sia delicato investire risorse su un evento che, in questa stagione, rischierebbe di raccogliere soltanto una scarsa partecipazione. Esclusivamente unendo forze e capacità abbiamo potuto correre il rischio di un "flop" e dare vita al primo "Turano Halloween-Party" che, invece, si è rivelato, con le dovute proporzioni, un evento degno di nota. Di fatto, nulla di straordinario, se non fosse che, questo, è stato il primo vero passo mosso nella direzione dell'unione concreta delle forze, umane ed economiche, che ogni Pro-Loco possiede. Questo primo passo non è altro che il sinonimo di una reale presa di coscienza del principio "insieme si può" e di un serio cambio di atteggiamento che, ora, privilegia i risultati concreti e le applicazioni pratiche piuttosto che i valori ideali di cui abbiamo sentito, spesso unicamente, parlare. Ebbene, questo evento non deve rappresentare il traguardo o il raggiungimento ultimo dell'obiettivo; nella maniera più assoluta, si deve intendere questa circostanza come l'inizio di un progetto volto a crescere e perdurare nel tempo. Il seme della collaborazione ha finalmente germogliato, ora aspettiamo con pazienza di raccogliere i suoi frutti.

Andrea Fratini

Nuove emozioni

La magia di una tradizione che sa richiamare ogni anno centinaia di persone nel nostro borgo è riuscita a legarsi, attraverso un filo conduttore indistruttibile, alla vivacità di un insieme di eventi in grado di rinnovarsi costantemente. L'edizione 2017 dell'Estate Paganichese si è rivelata l'ennesimo successo di una comunità sempre pronta a ritrovarsi per portare avanti un'ideale di condivisione, ma anche di un gruppo di lavoro deciso nel valorizzare le peculiarità delle proprie radici.

Certezze e scoperte - Appuntamenti totalmente inediti hanno saputo affiancarsi a eventi dal successo assicurato che sono un punto fermo nel calendario. Uno dei pilastri tra le manifestazioni, ovvero la *Sagra delle sagne strasciate*, simboleggia da anni l'apertura della nostra Estate Paganichese: fin dal principio, si può chiaramente capire come il ruolo delle signore della Pro Loco sia semplicemente unico ed indispensabile. Un gruppo compatto di cuoche impeccabili appoggiano e sostengono ogni decisione dei ragazzi dell'organizzazione con un lavoro infaticabile. Il centro pulsante della nostra Estate, nonché momento più atteso dell'anno da ogni fascia d'età, è racchiuso nella Festa Patronale: dal 18 al 20 agosto, si sono uniti armoniosamente riti religiosi, curati in ogni aspetto, e la festa civile.

Ogni anno, in questo mese, il nostro borgo sboccia pieno di entusiasmo, mostrando il meglio di sé. Il giovane comitato della Pro Loco ha deciso di regalare nuove emozioni: tutti, dai più grandi ai più piccoli, sono stati ammaliati dalle trombe, dai tamburi e dai colori brillanti delle bandiere degli *Storici Sbandieratori delle Contrade di Cori*, che hanno sfilato nelle vie del paese e si sono esibiti con lo sfondo mozzafiato del nostro panorama.

Riscopri il borgo è stato uno degli eventi conclusivi di un percorso ricco di appuntamenti: una combinazione di gastronomia, arte e partecipazione lungo le vie del paese. In diverse postazioni, si è potuto gustare un piatto tipico e ammirare le numerose mostre aperte per l'occasione. Tutto ciò è stato arricchito dall'inaugurazione del Belvedere della Rocca, che ha aperto un'incantevole scorcio sulla Valle del Turano e sulla Gola dell'Obito.

Dulcis in fundo, il concerto *Viaggio nella musica da film*, andato in scena nella chiesa parrocchiale, è stata un'ulteriore novità che ha chiuso in bellezza l'Estate Paganichese.

FESTA POPOLARE
TRADIZIONE CULTURA E FOLKLORE
FESTEGGIAMENTI RELIGIOSI
IN ONORE DI MARIA SS
E SAN GIOVANNI BATTISTA

ESTATE PAGANICHESE

30 LUGLIO
XXVII SAGRA DELLE SAGNE STRASCIATE

11 AGOSTO
ORE 20:00 SERATA GASTRONOMICA IN COMPAGNIA DI ILARIO MATTEI

18 AGOSTO
ORE 12:00 APERTURA FESTEGGIAMENTI CON COLPI SCURI
ORE 17:00 GIOCHI POPOLARI
ORE 18:30 APERITIVO IN PIAZZA
ORE 21:30 "ROBERTO BILLI" IN CONCERTO A SEGUIRE DJ SET

19 AGOSTO
ORE 11:00 CORTEO DEGLI STORICI SBANDIERATORI DI CORI
ORE 16:00 SPETTACOLO DEGLI STORICI SBANDIERATORI DI CORI
ORE 21:30 KOME IL KOM - VASCO ROSSI TRIBUTE BAND A SEGUIRE DJ SET

20 AGOSTO
ORE 8:30 SVEGLIA CON COLPI SCURI
ORE 9:00 GIRO DEL PAESE IN COMPAGNIA DELLA BANDA MUSICALE A. PANIZZA DI FRASCATI
ORE 11:00 SANTA MESSA E SOLENNE PROCESSIONE
ORE 16:30 COMMEMORAZIONE AI CADUTI
ORE 17:30 CLASSICO CONCERTO BANDISTICO IN PIAZZA
ORE 19:00 FUNZIONE RELIGIOSA
ORE 21:30 SPETTACOLO MUSICALE A CURA DELL'ORCHESTRA PARADISE
ORE 23:30 GRANDIOSO SPETTACOLO PIROTECNICO
ORE 24:00 TRADIZIONALE BALLO DELLE PANTASIME

TUTTE LE SERE A PARTIRE DALLE 19:00 STAND GASTRONOMICO IN PIAZZA CON PANINI, ARROSTICINI E BIRRA ALLA SPINA

26 AGOSTO
ORE 20:00 "RISCOPRO IL BORGO" GASTRONOMIA FOLKLORE CULTURA E MUSICA DAL VIVO

9/10 SETTEMBRE
MUSICA CLASSICA / ESCURSIONE NATURALISTICA

DURANTE I FESTEGGIAMENTI SARÀ POSSIBILE VISITARE ESPOSIZIONI E MOSTRE: "CIVILTÀ CONTADINA E ARREDI SACRI", "LA MORESCA" E "SULLA VIA DELLA CANAPA"





Tutti per uno - La grandiosa riuscita degli eventi è stata garantita da due fattori principali, quali l'appoggio economico della Regione Lazio, l'assidua presenza nell'organizzazione degli eventi, e l'incontro generazionale che si è creato all'interno della Pro Loco: questa splendida e fruttuosa collaborazione dei giovani e degli storici del gruppo favorisce un perseguimento di obiettivi finali comuni, sempre nel solco della valorizzazione del borgo e dello stare insieme. Grazie allo straordinario successo dell'Estate Paganichese, il giovane Comitato ha deciso di cavalcare l'onda con convinzione e, al passo con i tempi, mettere in ulteriore evidenza le bellezze di Paganico e le proprie attività: tutto ciò è stato declinato tramite la realizzazione di video e foto con un drone e la successiva diffusione in rete, nei principali siti e social network. Tradizione e modernità, un mix già vincente al quale appellarsi per continuare uno straordinario lavoro tra memoria e scoperta, sempre con il cuore che batte forte per le proprie radici.

Chiara Federici

Il nostro concerto per Paganico

Con grande piacere ho accolto l'invito della Pro-Loce e del Comune di Paganico a suonare per un concerto natalizio lo scorso 26 dicembre. Compagni di viaggio, mia cugina Emanuela Cavallari (violoncellista) e suo marito Marcello Sirignano (violinista). Sono trascorsi ventitré anni dall'ultimo mio concerto a Paganico e perciò questo momento è stato per me molto speciale. È stato un modo per restituire tutto l'affetto e la gratitudine che provo per questo paese, un ringraziamento per quanto di bello ho ricevuto, per tutti coloro (e sono molti) che in ogni occasione si divertono a far musica insieme, per i miei nonni che mi regalarono il primo pianoforte, e per i miei genitori che mi hanno sempre sostenuta. Sono da sempre rimasta affascinata dalla spontaneità del far musica a Paganico. I cori magicamente polifonici delle messe, quelli intonati intorno ai tavolini del bar in piazza, la banda, e poi i mitici *Tradizionali*, dove tanta dedizione e passione erano espressioni, forse inconsapevoli, di una delle più importanti funzioni della musica, quella sociale, quella che unisce e coinvolge le persone in questo scambio meraviglioso tra chi fa musica e chi ne fruisce attraverso un'attiva partecipazione.

È sorprendente pensare a quanti paganichesini continuino a dedicarsi con amore a cantare, suonare, per puro piacere, con quello spirito innato che tanto mi ha affascinato da bambina e che continua a stupirmi. In fondo il diletantismo musicale è proprio questo, "dilettarsi" facendo musica e Paganico ne è espressione straordinaria! Con lo stesso autentico spirito abbiamo voluto condividere con chi è venuto ad ascoltarci la nostra



*Emanuela Cavallari, Marcello Sirignano, Assunta Cavallari.
Foto di Vincenzino Cavallari*

musica scegliendo una serie di brevi composizioni di autori di varie origini, dall'Ottocento ai nostri giorni, proposte in Trio (violino, violoncello e pianoforte) e che rappresentavano una sorta di viaggio nel tempo e nello spazio. È stato bello suonare per Paganico, c'era calore e intimità e il pubblico ha ascoltato con attenzione qualcosa di diverso, sonorità e stili diversi che speriamo abbiano stimolato curiosità e piaceri nuovi. Spesso sento dire che la musica "classica" è difficile, mi chiedono cosa significhi, cosa voglia dire. Beh, io credo che la musica, come diceva il grande musicista Leonard Bernstein, non esprima nient'altro che se stessa, non significhi niente di definibile, non parla di niente, inutile cercare qualcosa da capire, a meno che non sia l'autore stesso a dirlo aprioristicamente. Ciò che si può fare è conoscerne il linguaggio e le strutture, ma più semplicemente se ne può godere seguendone il fluire e apprezzandone la bellezza timbrica, lasciandosi trasportare in un'esperienza sensoriale che fa parte della natura umana e che arricchirà sicuramente la nostra anima. Non credo poi abbia più molto senso parlare di "generi": popolare, classica, leggera, la musica può essere bella o brutta, a prescindere dal genere perciò speriamo davvero di essere riusciti a proporvi musica bella, e che vi sia arrivata la nostra emozione e il nostro sincero affetto.

Assunta Cavallari



*Marcello Sirignano (violino), Assunta Cavallari (pianoforte).
Foto di Vincenzino Cavallari*

Leonard Bernstein, *Giocare con la musica*, excelsior1881, Milano, 2007, pp. 23-53. Vedi anche: *Leonard Bernstein's Young People's Concerts*, trasmissione n. 1 dal titolo *Cosa significa la musica?*, CBS Television Network, New York, 1958

Amare radici

*S'adagia Paganico
sul fianco del Cervia
all'ombra dei pini
che ornano il monte.*

*Dalla via romana
il tortuoso sentiero
è il solo che scende
è il solo che sale.*

*È il solo che porta
tra vicoli e case
gelosi custodi
di tempi lontani.*

*È il solo che mostra
a chi riesce a capire
fierezza e fatiche
di gente che fu.*

*Chiunque conservi
quell'antica fierezza
paziente e tenace
ne cerca il passato.*

*Ne cerca il passato
per averlo e donarlo
perché non si perda
come legna bruciata.*

*Ne cerca il passato
perché vuol sapere
quello che c'era
quando lui non c'era.*

Anastasio Spagnoli

Natale al villaggio

*In quest'angolo di mondo
appena sfiorato dal consumo del Natale
perché troppo occupato
a mettere insieme il pranzo con la cena
la Buona Novella è una voce lontana.*

*Riposta la spada, Gabriele e i Fratelli
annunciano la Gloria del Signore
e la pace sulla terra, ma hanno strade
che passano lontano da questo villaggio
che poca gloria conosce.*

*L'alba, noi, ci sorprende chini
a spezzarci la schiena su terra dura
e avara, e la cometa è solo una stella
che si spegne nel giorno che viene.*

*Il Bimbo non migliora la nostra sorte:
la speranza non è per qui e ora:
è un altare per sacrifici
Una Croce una morte.*

Angelo Antona



NOTIZIE DAL COMUNE

Rispetto alle informazioni riportate nel numero 3 del dicembre 2016, di seguito gli ultimi aggiornamenti dal Comune.

BILANCI

La necessità di raggiungere e consolidare il tanto auspicato riequilibrio economico-finanziario del nostro comune, ci ha portato con deliberazione C.C. n° 8 del 31/03/2017, all'approvazione del Bilancio di Previsione 2017/2019, con necessarie ulteriori pesanti riduzioni dei costi. Con deliberazione C.C. n° 12 del 26 maggio 2017, invece abbiamo approvato il Rendiconto di Gestione dell'anno 2016, con un leggero avanzo di + 4.760,39 € e non senza difficoltà, visto il permanere di criticità nel monte dei residui attivi e passivi e l'utilizzo ricorrente alla anticipazione di tesoreria. Nonostante le criticità evidenziate, si tratta sicuramente di un risultato positivo, soprattutto se consideriamo da dove siamo partiti (disavanzo di - 29.843,16 € del 2014, dopo il riaccertamento straordinario dei residui, di - 2.459,33 € del 2015) e dalle operazioni di risanamento sostenute (Mutui Debiti Certi, rinegoziazione Mutui per Investimenti, riassorbimento pagamenti arretrati nei bilanci correnti). Oltre alla riduzione dei costi, stiamo lavorando molto anche sulla rivalutazione delle entrate, senza toccare il livello di tassazione, già elevato. Da nostre approfondite analisi fatte sui bilanci subiamo da moltissimo tempo una pesante sperequazione rispetto agli altri Enti della nostra stessa entità e abbiamo intrapreso un confronto con il Ministero degli Interni e

le altre Istituzioni Politiche per chiedere interventi di riequilibrio.

EMERGENZE

Quest'anno l'emergenza è stata e lo è ancora la crisi idrica che ha colpito gran parte del territorio nazionale. Non ho mai visto in passato, né trovo evidenza nei racconti dei nostri anziani, di tratti del fosso dell'Obito completamente asciutti. Data la prolungata siccità, abbiamo monitorato settimanalmente e da inizio primavera tutte le nostre sorgenti, le cui portate si sono notevolmente ridotte. Grazie all'utilizzo di fondi BIM, di fondi della Comunità Montana e di risorse Comunali, abbiamo eseguito una serie di piccoli interventi sugli impianti di sollevamento e di presa di Fonte della Signora, sul bacino di accumulo di Fonte Acqua Corona e su quello di Fonte Matteo. Numerosi sono stati anche gli interventi di riparazione e ripristino della rete di distribuzione interna al paese e in località Acqua Corona. Purtroppo, sia per gli elevati consumi, sia per la inadeguatezza della vecchia rete di distribuzione, l'intervento a Fonte Matteo non è stato risolutivo. Alcune utenze hanno subito e continuano a subire disagi che spero si possano superare al più presto. In via San Giorgio invece si è intervenuti per allacciare alcune utenze al nuovo tratto di acquedotto, escludendo così un tratto di vecchio impianto fatiscente e con numerose dispersioni. Sono in fase di programmazione ulteriori interventi ma speriamo soprattutto in condizioni metereologiche più favorevoli e nella ripresa delle sorgenti.

segue a pag. 13



segue da pag. 12

NOTIZIE VARIE

Scorrendo la lista delle priorità, per le quali, date le problematiche di bilancio, non si era riusciti ad intervenire prima, soprattutto al fine di ridurre le situazioni di pericolo, si è intervenuti su alcuni tratti della viabilità comunale interna con l'apposizione di ulteriori corrimano e la sistemazione di griglie di scolo e tratti di rete fognante (via della Madonna, via Gorizia, via Monfalcone, via San Giorgio, via Garibaldi, strada Pantanacci).

Piccoli ulteriori interventi sono stati eseguiti per colmare le buche di Via Monte Cervia e Via Pantanacci e per sistemare alcune sterrate (Strada Monte Cervia e Strada Turano) anche se siamo consapevoli che sono necessari interventi più consistenti, al momento però non alla nostra portata.

Infine, con nulla osta della Provincia abbiamo iniziato la potatura e la pulizia delle piante a ridosso della strada provinciale, dove molto resta ancora da fare.

Sul fronte Socio Assistenziale, siamo riusciti a confermare il servizio Civico con due interventi ed è stato riavviato il Servizio Domiciliare purtroppo però limitato alle pochissime ore messe a disposizione dal Distretto Socio Sanitario RI1 che però ha garantito anche interventi a favore delle persone non Autosufficienti e più in generale di Contrasto alla Povertà (Vaucher Sociali, Figli minori a carico, Disabilità, etc...).

Sulla raccolta differenziata, in questi ultimi 4 mesi abbiamo superato abbondantemente il 50% e ci siamo molto vicini come media annua. Risultato incoraggiante ma non come ci aspettavamo. Ci sono ancora dei comportamenti inspiegabili e irresponsabili. Nonostante i servizi praticamente gratuiti di raccolta RAEE, Ingombranti ed Inerti, nel corso dell'anno abbiamo dovuto rimuovere diversi sacchi di inerti abbandonati a terra. Siamo stati aiutati in questa operazione dai Guardia Parco e dall'operaio della riserva, che ringrazio di cuore. Invito di nuovo tutta la cittadinanza alla massima collaborazione, nell'interesse comune e soprattutto economico di ognuno di noi. Aumentando la percentuale di raccolta differenziata, il minor costo in discarica, ci consentirebbe di abbassare le tariffe.

Non essendo riusciti ad organizzare il servizio in forma associata, quest'anno abbiamo provveduto in autonomia ad effettuare la disinfestazione.

Sul fronte socio culturale e ricreativo, grazie a piccoli bandi regionali, siamo riusciti a dare supporto e arricchire culturalmente l'ottima «Estate Paganichese 2017», molto partecipata, organizzata dalle ragazze e dai ragazzi della pro-loco. In quella circostanza abbiamo avuto modo finalmente di inaugurare il Belvedere della Rocca superando le tante difficoltà di

Carattere economico riscontrate per la sostenibilità dell'opera. Ulteriori interventi di abbellimento che consentiranno di fruire meglio del belvedere e abbellirlo ulteriormente, sono in fase di realizzazione grazie al contributo di un privato cittadino che ringrazio di cuore per la generosità mostrata.

Con un ulteriore bando regionale abbiamo realizzato il progetto «I percorsi della nostra cultura» con il recupero dello spazio espositivo de «lu Còre» della Chiesa Parrocchiale e l'apposizione di pannelli iconografici (con qr-code) sulla nostra storia, cultura e tradizioni (sito web: percorsidellacultura.it), nel percorso che va da «u Sapportu» della Piazza al Belvedere della Rocca. Un percorso pilota che speriamo presto di poter espandere in altre aree del centro storico che meritano di essere recuperate e valorizzate.

REGIONE LAZIO

PRO-LOCO PAGANICO SABINO

PAGANICO SABINO

I PERCORSI DELLA NOSTRA CULTURA

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PRESENTA...

Realizzato con il contributo della Regione Lazio:
PROGRAMMA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI A SOSTEGNO DI INIZIATIVE IDONEE A VALORIZZARE SUL PIANO CULTURALE, SPORTIVO, SOCIALE ED ECONOMICO LA COLLETTIVITÀ REGIONALE.

Realizzazione di itinerari della cultura e delle tradizioni locali nel centro storico del Comune di Paganico Sabino.

Percorso Pilota dalla Torre Portaia al Belvedere della Rocca

SABATO 28 OTTOBRE 2017, ORE 17:00 AULA CONSILIARE

Stiamo ora lavorando sul «Natale a Paganico 2017» insieme alla Pro-Loco, al «gruppo culturale» e al Comitato degli Anziani. Anche in questo progetto, un bando regionale ci ha consentito di sviluppare ulteriormente la parte culturale, con la prevista realizzazione di due pubblicazioni sui temi dei mulini e delle storie popolari.

segue a pag. 14

segue da pag. 13

Arricchiranno sicuramente le iniziative della Pro-Loco (tradizionale concerto di Musica Classica del 26 dicembre, tradizionale Pasquarella del 5 gennaio) e del Comitato Anziani che, dopo il bel pranzo di Natale dello scorso anno, propone quest'anno il Capodanno al centro diurno che non si faceva più da moltissimi anni. Colgo l'occasione per ringraziare la Pro-Loco per il grande lavoro svolto con i consueti impegni annuali di promozione e valorizzazione del territorio, per il supporto ricevuto in ogni altra iniziativa proposta e per l'impegno sociale profuso con l'adesione a importanti iniziative come «le stelle di Natale Ail». Grazie anche alla Commissione Cultura per il lavoro svolto sugli ultimi bandi regionali e al Comitato Anziani per le numerose iniziative di socializzazione intraprese.

NOTIZIE INTERCOMUNALI

Purtroppo il GAL «Turano Monti Sabini» ritenuto inizialmente ammissibile e finanziabile, è ancora fermo a seguito dei numerosi ricorsi al TAR. Una situazione che l'attuale consiglio di amministrazione sta fronteggiando con determinazione.

Sul fronte «Aree Interne» si sta procedendo con la definizione delle schede di intervento e lavorando in alcuni ambiti di area vasta insieme al Comune capofila, alla Comunità Montana e agli organi regionali impegnati. I tempi stretti e l'impegno gravoso richiedono il supporto di grandi competenze tecniche e una grande determinazione degli amministratori locali. Riguardo la Comunità Montana, in attesa dei commissariamenti, abbiamo cercato di portare avanti alcune iniziative in sede di conferenza dei Sindaci. Si sta lavorando per il miglioramento del servizio associato di raccolta differenziata, con il recupero di alcuni vecchi progetti provinciali e partecipando agli ultimi bandi regionali (compostaggio e aree ecologiche). Si è anche affrontato il tema del rinnovo della Giunta che, in attesa dell'attuazione della nuova normativa regionale, sono convinto si debba necessariamente ricostituire, al fine di poter seguire con maggiore determinazione quelle poche cose che possiamo fare insieme.

Grazie alla Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia continua il Servizio Civile nella nostra sede comunale. Stanno per terminare il loro servizio Alessandro, Eleonora, Giulia e Stefano, che ringrazio di cuore e arriveranno presto due nuove risorse. Il 5 dicembre scorso la Comunità del Parco ha proceduto alla designazione dei due membri del consiglio della Riserva; la scelta è ricaduta su Renato Petroni e Federico Renzi, ai quali va il nostro augurio di buon lavoro. Nel corso di questo 2017, in collaborazione con gli amministratori, sono state intraprese lodevoli iniziative sul fronte della vigilanza e del servizio antincendio. Ringrazio il Direttore ed i Guardia Parco

per i numerosi lodevoli interventi svolti in occasione degli incendi boschivi che hanno colpito il nostro territorio, così come per l'ottimo lavoro di supporto alla vigilanza, in coordinamento con l'arma dei Carabinieri.

Insieme agli altri comuni della Valle (capofila Roccasinibalda) stiamo gestendo il progetto «Turano in Tour 4.0 con cibo turismo cultura» finanziato dalla Regione Lazio.

OPERE PUBBLICHE

Alcune delle criticità di riequilibrio economico finanziario (problemi di liquidità e monte residui) derivano dalla chiusura delle opere pubbliche e dal rientro dei corrispettivi finanziamenti regionali. Ci abbiamo lavorato tanto e molte situazioni difficili hanno trovato soluzione.

Chiuso da tempo infatti il «Recupero e Risanamento del Centro Storico» anche se i finanziamenti non sono completamente rientrati, così come per la «Sede Comunale» e per «Piazza Vittorio Emanuele». Recentemente concluso e appena rendicontato anche il «Recupero delle aree di Belvedere della Rocca di Paganico Sabino»; importo complessivo di 31.250,00 € di cui 6.250,00 € quota del comune e della pro-loco. Con delibera C.C. n° 9 del 31/03/2017 è stata adottata la «Perimetrazione dei nuclei abusivi» e finalmente acquisito il corrispettivo finanziamento regionale. E' in fase di approvazione il «Piano di Recupero per la sottozona A1» del centro storico.

Il 23 settembre scorso, la comunità Danese ci ha offerto il consueto Concerto di Musica Classica. Purtroppo quest'anno non c'era più il suo promotore Peter Fabricius. Noi lo abbiamo voluto ricordare con una targa del Comune offerta alla famiglia, ma il regalo più bello lo ha fatto Andreas Orlowitz, esibendosi con l'intera sua famiglia e Toke Moldrup. Un bellissimo concerto, un bellissimo ricordo; il valore dell'amicizia che ci ha commosso tutti.

Per il periodo Natalizio sono previste numerose piccole manifestazioni di carattere socio-culturale. Inizieremo con la presentazione del Giornalino «La Fonte» e del calendario 2018 ad opera della «Commissione Cultura», per proseguire con il Concerto di Musica Classica e chiudere con la Pasquarella, organizzate dalla pro-loco. Nel mezzo altre iniziative del Comitato degli Anziani a cui giustamente piace, vista anche la vivacità mostrata, definirsi «Diversamente Giovani» e gli altri eventi culturali già descritti.

A TUTTI VOI i migliori Auguri di Buone Feste e BUON ANNO NUOVO con le manifestazioni di «NATALE A PAGANICO 2017».

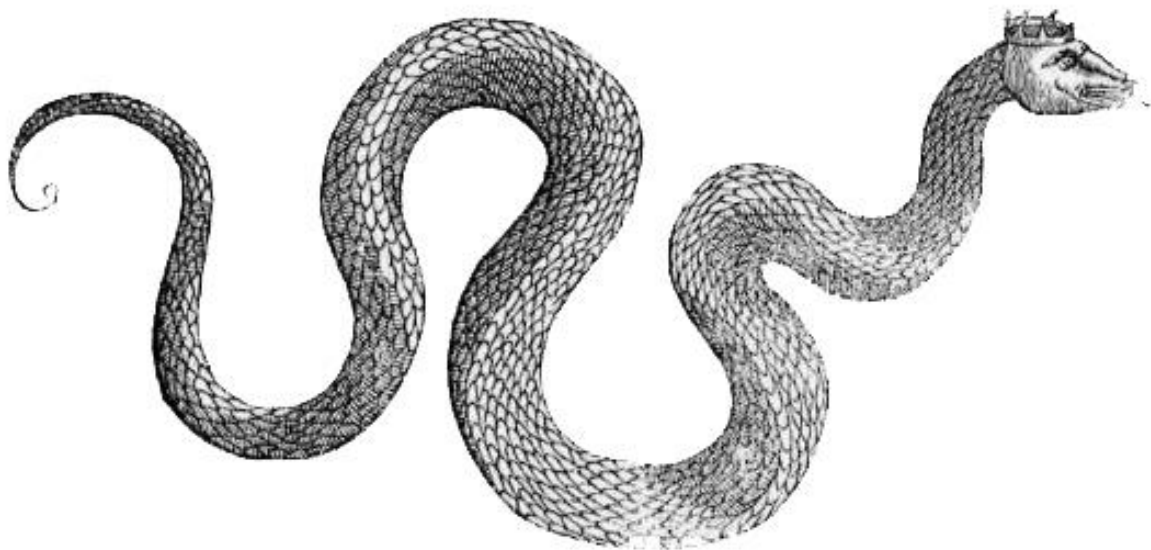
Il Sindaco, *Danilo D'Ignazi*

R DIALETTANDO - a cura di Anastasio Spagnoli

- *'U régolu*: grosso serpente dalla testa «grande come quella di un bambino». La leggenda narra che esso nasce da un uovo di gallo di 7 o 14 anni.



Una volta nato può assumere la forma di un gallo con la coda di serpente o quella di un serpente alato. Altre versioni della leggenda parlano di un serpente a due teste. Il nome regolo rimanda a «piccolo Re» ed è un collegamento con la tradizione mediterranea del Basilisco.



- *Pèzzu pexiùtu*: o «peschiu pezzùtu»; toponimo di Paganico. Secondo una leggenda accreditata tra gli avi del nostro paese, qui aveva dimora «'U régolu».
- *Levina 'e agliu*: uno spicchio d'aglio. Si usava per fare la bruschetta strofinandola sopra il pane, oppure nella preparazione di soffritti e condimenti vari.
- *Pratu e 'lli struppi*: lett. prato degli storpi. Era una grande spianata dove la compagnia di fedeli da tutto l'Abruzzo, il Frosinate e l'alto Lazio convenivano e radunavano dopo essere risaliti dal Santuario della SS. Trinità. Probabilmente era chiamato in questo modo perché luogo in cui i disabili sostavano per aspettare il resto della compagnia. Modo di dire: céchi, strùppi e desolati. Sta a significare il peggio della condizione umana.

SERVIZI

ESERCIZI COMMERCIALI E SERVIZI PRIVATI

RISTORANTE LONTERO - Specialità ai funghi, al tartufo e pesce di lago. Posti letto per soggiorni. S.P. TURANENSE - (BIVIO PAGANICO) 0765/723029

PANIFICIO VALTURANO - V.le TRIESTE, 1, 3, 5 - 0765/723038

ATTIVITA' BOSCHIVA Di Clemente Enzo - 0765/723023- 0863/995471

DOMINICI EMANUELE - Artigiano Edile - Costruzione e restauro edifici, finiture interne ed esterne. 339/2011436 - 0765/723001. Viale Trieste n° 11- emanuele.dominici@tiscalinet.it

BONANNI LORENZO - Opere da pittore, manutenzione e ristrutturazioni. 333/5891514. Piazza Vittorio Emanuele.

COOPERATIVA AGRICOLA Valle del Turano - Via Garibaldi 26, 348 8854807

PUB - LA GROTTA DI NERONE - Corso Umberto I° - 0765 723155

EMPORIO BAR - P.le Trieste

AZIENDA AGRICOLA PETRONI - VIA GARIBALDI 19 - tel. 3391403073 apicolturapetroni@hotmail.it

LA GROTTA DEI NONNI (affitti Case Vacanze) - Località Campo di Grotte - tel. 349 372 4681

AZIENDA AGRICOLA BIO MGB - Via Umberto I, 3408738055 giliilig@Hotmail.it

AZIENDA AGRICOLA PARENTE ALESSANDRO - Viale Trieste 7, 3290347765 alessandro.parente1994@gmail.com

SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

COMUNE DI PAGANICO SABINO - VIA SAN GIORGIO 1 - Orario uffici per il pubblico: 09:00-13:00 Lun/Sab. tel - 0765/723032 - FAX - 0765/723033 - comunepaganicosabino@tiscali.it - comunepaganicosabino@pec.it

DISPENSARIO FARMACEUTICO - VIA S GIORGIO 7 - DOTT. Corrado CARAMAGNO - MAR. 12,15 - MERC. 16,30 - VEN. 12,15.

AMBULATORIO MEDICO - VIA S. GIORGIO 9 - DOTT. Giuliano SANESI - LUN. 11,30 - GIO. 15,00.

FARMACIA - VIA Turanense - CASTEL DI TORA - 0765/716332

POSTAZIONE FISSA AMBULANZA 118 (h24) - PAGANICO SABINO loc. Bivio

UFFICIO POSTALE (Mar - Gio - Sab) - 0765/723031

CARABINIERI: 0765/723113 Ascrea

FORESTALE: 0765/876108 Poggio Moiano

RISERVA NAVEGNA CERVIA : 0765/790139 Varco S.

SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

SI INVITANO TUTTE LE UTENZE ALLA MASSIMA COLLABORAZIONE NEL RISPETTO DELLE NUOVE METODOLOGIE DI CONFERIMENTO, A TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA, DEL DOCORO URBANO E NELL'INTERESSE ECONOMICO DELL'INTERA COMUNITA'.

E' VIETATO E SANZIONABILE, ANCHE PENALMENTE, QUALSIASI DIVERSO DEPOSITO DI MATERIALE!



La redazione Augura a tutti VOI

un Sereno Natale ed un

Felice Anno Nuovo

Logo Ideato da Enrico Bonanni e rielaborato da Valerio D'Ignazi.



La Redazione

Sito Web «I Percorsi della nostra Cultura»: www.percorsidellacultura.it

Sito Web Pro-Loco Paganico Sabino: www.paganicosabino.org

E-mail: proloco@paganicosabino.org